Lunedì 1 Giugno 1903

# IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 128

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 30
In quarta pagina . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

(Seduta del 30 — Pres. Biancheri)

La seduta comincia alle 10.10

Continua la discussione del

**Bilancio di agricoltura**

Fanno raccomandazioni: *Marescalchi, Gravina, Lucca* (contrario al richiamo alle armi delle classi, in quelle stagioni in cui l'agricoltura ha maggiormente bisogno di braccia), *Gavazzi* e *Maleri*.

A tutti risponde il ministro Baccelli.

La seduta termina alle 12.10.

**Seduta pomeridiana**

**Le convenzioni ferroviarie**

La seduta comincia alle 14.10.

Si svolgono alcune interrogazioni, si riprende poi la discussione della mozione Pantano sulle convenzioni ferroviarie.

*De Andreis* confuta la pregiudiziale di Fortis osservando che la Camera ha diritto di chiedere al Governo di non impegnarsi prima di una deliberazione del Parlamento intorno alle modalità dell'esercizio ferroviario.

Crede inevitabile l'esercizio di Stato delle ferrovie, che non sono un'industria ma un vero servizio pubblico.

Accetterà l'esercizio di Stato a patto che sia costituito con la più assoluta autonomia.

*Guerci* — La questione è una sola; anche supposto un nuovo contratto perfetto in caso di un disastro finanziario delle Società contraenti lo Stato dovrebbe intervenire a salvarlo perchè lo Stato non potrebbe rinunziare alle sue funzioni per garantire l'ordine ed il servizio pubblico.

Dà lode all'on. Romanin Jacur per la sua relazione sulla navigazione fluviale ed osserva che questa porterà indubbiamente un grande sviluppo alla ricchezza nazionale.

*Romanin Jacur* è favorevole all'esercizio di Stato. Riferendosi alla sua relazione sulla navigazione fluviale nota l'importanza di questa via di comunicazione, sino ad ora troppo trascurata e cita l'esempio di quanto si è invece fatto negli altri stati. Accenna infine alle linee di navigazione che si dovrebbero istituire.

*Saporito*, presidente della Commissione d'inchiesta, difende l'operato della Commissione stessa dagli addebiti a cui è stata fatta segno.

All'on. Pantano dichiara che la Commissione non può essere accusata di aver lavorato con poca sollecitudine, e tanto meno di aver speso soverchiamente pei suoi lavori.

All'on. Carmine dimostra che la Commissione, pel modo come fu costituita e come ha proceduto nelle sue indagini, è degna di tutta la fiducia della Camera.

La seduta è tolta alle 19.15.

## La rottura tra il papa e la repubblica

L'*Eclair* reca alcune informazioni sul conflitto fra il governo e la santa sede circa le investiture. Espone le diverse fasi di questi negoziati e dimostra che il Vaticano cercò termini conciliativi. Fu così che alcune nuove formule furono volta per volta proposte da Roma e respinte dal governo francese.

L'*Eclair* pretende che si volle fare pubblicare nell'*Officiel* tre nomine episcopali non gradite alla santa sede, ma Loubet si rifiutò di firmarle.

Un diplomatico, intervistato dall'*Eclair*, dice che Loubet aveva bensì sanzionato certi atti di cui la chiesa poteva lagnarsi, ma che si può essere certi che il presidente resisterà energicamente tutte le volte che si tratterà di atti direttamente ostili al papa. Comunque i negoziati sono rotti tra la santa sede e il governo francese ed il papa è assolutamente deciso alla resistenza.

E' certo intanto che nel prossimo viaggio di Loubet a Roma non avrà luogo la più volte annunciata e smentita visita al Papa.

## PER I FATTI DI INNSBRUCK

E' con un senso di sorpresa e di dolore che assistiamo da qualche giorno, dopo cioè il noto colloquio di Giolitti con l'ambasciatore austriaco, ad un provocante stringimento di freni, da parte del governo, alle generose e patriottiche manifestazioni che spontanee son sorte da un capo all'altro della penisola.

A Roma, a Napoli ed in altre città si proibiscono gli indetti comizi; a Palermo, Pisa, Firenze ed in altre città gli studenti, volendo risalire ad una delle fonti del male — la triplice — vengono caricati dalla polizia; in molti luoghi le grida di abbasso l'Austria, abbasso la triplice, viva Oberdan che spontanee erompono da mille petti divengono quasi delitti.

Si è forse S. E. Giolitti fatto umile servo della cancelleria imperiale e reale di Vienna?

## I ciclisti trentini a Verona e Mantova

Oltre cinquecento ciclisti trentini furono l'altro ieri di passaggio per Verona, di dove ripartirono ieri per Mantova per il noto convegno.

Sia nell'una che nell'altra città furono oggetto delle accoglienze più festose e diedero origine ad entusiastiche dimostrazioni irredentiste.

A Mantova, dove si fermeranno qualche giorno, sono indette in loro onore grandi feste.

## Per Matteo Renato Imbriani

Telegrafano da Andria (Bari) che solenne riuscì ieri l'inaugurazione del busto in bronzo ad Imbriani.

Applauditissimo fu l'on. Sacchi che al Teatro Umberto I gremito di popolo tenne il discorso commemorativo.

## L'elezione politica di Vicenza

**La vittoria del camaleontismo politico**

Teso è riuscito vincitore. Ecco il risultato completo: Città: Teso (clerico-moderato) voti 1338, Piccoli (socialista) 1220; intero collegio (città e campagna) Teso 2092, Piccoli 1447.

Si accertarono numerosi casi di corruzione sufficienti per l'annullazione. *Accaddero pure vari incidenti.*

## SARA BERNHARDT

**derubata di mezzo milione in diamanti**

Annunziano da Dresda che l'illustre artista Sara Bernhardt sarebbe stata colà derubata dei suoi diamanti, rappresentanti un valore di mezzo milione.

## Le peripezie inglesi nel Somaliland

Il «Daily Telegraph» riceve da Bohotle che fra le truppe è scoppiato lo scorbuto. La maggior parte degli ufficiali sono resi invalidi. Per riprendere la campagna bisognerà cambiare le truppe.

E difatti quasi di continuo se ne vedono arrivare di ritorno.

## L'istruzione nel Veneto

Da un *allegato* al bilancio dell'Istruzione Pubblica, togliamo le seguenti cifre della proporzione per 100 degli individui che sapevano leggere, da sei anni compiuti in su, in ciascuna delle Provincie venete, secondo i tre ultimi censimenti:

*Provincia di Belluno.* — Il 1.o gennaio 1872, sapevano leggere ogni cento individui 44.72; il 1.o gennaio 1882, 56.28; il 10 febbraio 1901, n. 74.93.

*Vicenza.* — 37.75 il 1.o gennaio 1872; 50,11, il 1.o gennaio 1882; 70.29 il 10 febbraio 1901.

*Verona.* — 43.08 il 1.o gennaio 1872; 52,42 il 1.o gennaio 1882; 69.00 il 10 febbraio 1901.

*Treviso.* — 33.60 il 1.o gennaio 1872; 46.32 il 1.o gennaio 1882; 66.21 il 10 febbraio 1901.

**Udine.** — *31.37 il 1.o gennaio del 1872; 44.19 il 1.o gennaio 1882; 65.46 il 10 febbraio 1901.*

*Venezia* — 38.17 il 1.o gennaio del 1872 — 44.46 il 1.o gennaio del 1882, 58.84 il 10 febbraio 1901.

*Padova.* — 29.97 il 1.o gennaio del 1872; 38,69 il 1.o gennaio del 1882; 57.82 il 10 febbraio 1901.

*Rovigo.* — 25.90 il 1.o gennaio del 1872; 37.23 il 1.o gennaio del 1882, 54.26 il 10 febbraio 1901.

Nel regno la media ogni 100 individui era il 1.o gennaio del 1872 di 31.23, di 38.06 il 1.o gennaio 1882 e di 51.48 il 10 febbraio 1901.

Come si vede la media delle Provincie Venete era tra le superiori, dal punto di vista del progresso tra il primo e il terzo censimento.

I coscritti analfabeti nelle leve di terra furono nel Veneto per ogni 100 arruolati di 21.60 nella leva del 1900 sui nati nel 1880, di 38,40 era stata nella leva del 1881 sui nati nel 1861 e di 48.26 nella leva del 1871 sui nati del 1851.

## Per il referendum amministrativo

Presieduto dal sindaco on. Mussi, si riunì a Milano il Comitato organizzatore del Comizio nazionale che si terrà in Milano il 28 giugno p. v. per il *referendum* amministrativo e l'equa ripartizione delle spese fra il Comune e lo Stato.

Erano presenti l'on. Mariotti, sindaco di Parma e vice presidente dell'Associazione dei Comuni, l'avv. Giacomo Ferri di Modena consigliere dell'Associazione, l'on. De Cristoforis, i consiglieri comunali avvocati Aporti, Barinetti, Caldara e Marensi, l'avv. Cppa direttore dell'*Italia del Popolo* e l'avv. Bistolfi direttore della *Lombardia*.

Il Comitato, dopo breve discussione approvò il manifesto da indirizzarsi ai cittadini milanesi e a tutti i comuni di Italia.

Si diede poi mandato alla Commissione esecutiva di provvedere in modo definitivo alle modalità del comizio e al ricevimento da farsi ai rappresentanti dei comuni.

## IL MISTERO DI BITONTO

**Il ten. Modugno alle Assise**

Finalmente è stata chiusa la lunga istruttoria pel processo Modugno. Fra giorni il procuratore-capo Cipollone consegnerà alla Camera di Consiglio la sua requisitoria che conclude per il rinvio del Modugno alla Corte d'Assise.

V'è chi assicura che gli elementi a carico del tenente sono gravissimi. La nuova perizia calligrafica, eseguita da periti di Milano, ha ritenuto e dichiarato falso il biglietto attribuito alla signora Vincenzina e trovato sotto i guanciali della defunta, biglietto col quale ella avrebbe protestata la sua devozione al marito e manifestata la determinazione di togliersi la vita.

La perizia giunse a questi risultati dopo aver confrontato la scrittura della signora morta con alcune lettere del tenente. Anche la perizia balistica, non escludendo assolutamente la possibilità del suicidio mostra però maggiori possibilità per l'assassinio.

Tra gli atti dell'istruttoria figurerebbe una lettera trovata nello scrignetto della signora morta e da lei diretta allo zio Vito Di Cagno — ma non inviata — con cui ella si doleva del carattere irruento del marito e si manifestava spaventata per la sua ira.

In seguito a ciò ritiene che la Camera di Consiglio deciderà per l'invio del Modugno alle Assise.

## Ragazzo quattordicenne omicida e suicida

**per l'onore e il patrimonio della famiglia**

Un'attrice russa, la baronessa Vonagel, il cui nome di teatro è Anna Gustnagel, è stata assassinata ad Odessa da un fanciullo di 14 anni a nome Alessio Nenastgriski.

Il fratello maggiore del giovane Alessio, si era perdutamente innamorato della baronessa e spendeva gran parte della sua fortuna per i capricci dell'amante.

Il fratello Alessio lo pregò di smettere questo amorazzo e di non rovinarsi, ma l'altro fece orecchio da mercante.

Allora, credendo che l'onore e il patrimonio della famiglia fossero in pericolo, il ragazzo decise di uccidere la baronessa. Essa fu trovata morta strangolata sul proprio letto.

Commesso il delitto il giovane assassino si appiccò. Quando giunse il fratello maggiore si trovò dinnanzi a due cadaveri. Egli è diventato pazzo.

## Città inondata fra le fiamme

**Scene spaventevoli**

Telegrafano da New York in data di ieri che il fiume Kansas straordinariamente ingrossato ha inondato la città di Topeka.

L'acqua continua a salire di tre pollici di ora in ora.

Centinaia di persone sono scomparse nel quartiere del nord che le acque hanno completamente diviso dal resto della città.

E' pure scoppiato un incendio e trenta persone sono morte fra le fiamme mentre molte altre si sono rifugiate in luogo inaccessibile ove però non si può loro recare soccorsi. Sembra che l'incendio sia stato provocato da pezzi di legno infiammati galleggianti sovra le acque.

Su 10,000 persone abitanti il quartiere del nord, furono 7000 quelle che riuscirono a fuggire, mentre le altre si ricoverarono nei piani superiori delle case rimaste ancora intatte. Ma la corrente del fiume è così rapida che non possono discenderne nè in alcun modo tentare di salvarsi.

Lo spettacolo è terribile.

Sembra che tutto il quartiere si trovi in fiamme.

Topeka è città capitale nello Stato del Kansas, uno degli Stati centrali della grande Repubblica Nord-Americana. Novera 32,000 abitanti.

## Il processo Trivulzio-Todeschini

Questa mattina comincierà davanti la Corte d'Appello di Brescia la discussione del processo del tenente Trivulzio Carlo contro l'on. Todeschini per la donna tagliata a pezzi a Verona.

Trivulzio è difeso dagli avv. Pagani-Cesa di Treviso, Paroli di Brescia, Trabucchi Giuseppe e Tassistro Pietro di Verona.

Todeschini sarà a sua volta difeso dall'on. Borciani e dagli avv. Sarfatti, Musatti e Caperle.

## LE GESTA DEL BRIGANTAGGIO

L'altro ieri, in territorio di Monreale, su quel di Palermo, sette malfattori armati, a cavallo, hanno aggredito nella propria masseria il signor Leonardo Brusca, possidente.

Cinque malfattori invasero il fabbricato ove si trovavano dei contadini e spianati i fucili li obbligarono a non muoversi; gli altri due appiattatisi dietro una siepe, attesero il Brusca e gli intimarono di fermarsi. Questi scese da cavallo e cercò di prendere la difensiva, onde si impegnò un conflitto, nel quale i malfattori ebbero il sopravvento uccidendo il Brusca.

## L'Esposizione di Milano del 1905

**I programmi sono pronti**

I programmi delle singole Mostre delle quali si comporrà l'Esposizione internazionale di Milano sono pronti e gli interessati potranno averli, tanto in lingua italiana che in francese, chiedendoli alla sede del Comitato Esecutivo, in Milano, piazza Paolo Ferrari 4.

L'Esposizione si compone, come già è noto, delle seguenti sezione: — trasporti terrestri — trasporti marittimi e fluviali — providenza — arte decorativa — belle arti. Comprenderà inoltre una galleria del lavoro per le arti industriali, della quale il programma specializzato sarà pronto tra breve. Per ora si sa che comprenderà i nuovi processi dell'arte grafica, la lavorazione delle carte artistiche, la lavorazione artistica dei metalli e del legno, l'arte della ceramica, la lavorazione del vetro, i tessuti artistici ed i cuoi decorativi, le carte e stoffe per parati e le lavorazioni artistiche industriali in genere.

## Interessi e cronache provinciali

**Codroipo,** 31 — *(Agostinis)*. — **Tengo a dichiarare** di non essere io l'autore dei diversi articoli antiquagliati comparsi in questi giorni sul giornale *La Patria del Friuli* e firmati «Marcocialio in pensione».

Corrispondente solo del giornale *Il Friuli*, ad ogni articolo faccio sempre precedere il mio cognome, come farei altrettanto se scrivessi su altri giornali.

**Palmanova,** 31 — **Calcio che uccide** — Il bambino Egidio Pellizzon, di 6 anni appena, si ebbe ieri tale un calcio alla testa da un cavallo, che stamane cessava miseramente, fra lo strazio indescrivibile dei suoi cari, di vivere.

Seguirono le solite constatazioni di legge, dalle quali pare risultato che sia ad escludersi qualsiasi responsabilità.

**Spilimbergo,** 31 — **Per una patriottica ricorrenza.** — Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia di Goito dove di tanta gloria rifulse l'artiglieria italiana, l'8.o reggimento, da giorni qui accantonato, fece festa.

---

150 APPENDICE AL *FRIULI*

# Dalla morte alla vita

**Romanzo originale parigino**

**CARLO MÉROUVEL**

— A domani — disse lo spagnolo — ma pensa che ti amo, che tu mi fai dannare e che ti ucciderò se ne ami un'altro.

— Mi si narrò infatti che tu hai già ucciso a Vienna colei che surrogo io, Gomes, ma io sono coraggiosa e tu non mi fai paura. La vita non è bella perchè ci si debba tenere tanto. A domani.

Tutta la sua personcina accusò, in un movimento civettuolo, la più perfetta indifferenza per tutto ciò che poteva accadere e salutando Gomes pose il dito sul bottone del campanello.

Il portone girò sui suoi cardini e si richiuse sul naso del ginnasta, che strinse i pugni, corrugò le ciglia, borbottò alcune parole confuse e virò di bordo, drappeggiato nel suo immenso soprabito che gli batteva le calcagna.

CAPITOLO XIII.

Lorenza traversò un cortile quasi simile a quello della casa vicina, entrò nel vestibolo di un corpo di case eretto nel fondo, salì due piani e suonò alla porta di un appartamento di bell'aspetto.

Una fantesca bruna come una talpa, scapigliata, d'una giovinezza dubbia ed assai mal vestita, venne ad aprire.

— C'è mia sorella? — chiese Renza in italiano.

— Sì.

— Sola?

— No... il signore l'ha accompagnata.

Il signore!

Una nube passò sul volto della giovane.

Non soggiunse verbo e mosse verso la sala.

Dagli usci aperti si scorgeva un salotto da pranzo brillantemente illuminato.

Sotto il lampadario stendeva la sua deliziosa prospettiva una tavola con una dozzina di coperti.

Tre o quattro domestici di rinforzo, di quei camerieri d'occasione che si prendono un tanto per sera, vegliavano ai preparativi del banchetto.

Nel salotto un uomo, ancora solo, sdraiato in una poltrona all'angolo del caminetto lasciava errare sul soffitto i suoi sguardi di buontempone sazio e scettico.

Lorenza entrava da un uscio quando una giovane apparve all'opposta estremità della sala.

Mossero spontaneamente l'una incontro all'altra con passo rapido; la nuova venuta gettò le braccia al collo di Renza, e le disse:

— Tutto è andato bene?

— Sì.

— Senza accidenti?

— Senza.

Era la Roselli.

Si sarebbe giurato che Jeanne Baudru avesse abbandonato la sua soffitta e che era lei che abbracciava l'acrobata del Nuovo Circo.

Mai rassomiglianza più perfetta colpì la vista.

Erano gli stessi capelli castani copiosissimi, gli stessi occhi di un azzurro cupo, gli stessi lineamenti, la stessa distinzione.

Solamente la Roselli era più elegante della piccola cucitrice di Laura.

Indossava un abito di lana artisticamente tagliato con maniche di velluto marrone.

Il corsetto, audacemente aperto, era orlato dello stesso velluto, il quale faceva ancora più risaltare la bianchezza della pelle.

E' inutile che ne disegniamo il ritratto.

Quando si conosce Jeanne Baudru, si conosce anche la Roselli; però la ballerina era più forte, più grassa, meno triste, meno logorata dell'operaia dalla fatica e dalle privazioni.

Era anche più ardita, come una punta di sfrontatezza, che aveva certo acquistato frequentando i palcoscenici.

A questa testa vivace e fiera mancava la serenità angelica del volto di Jeanne Baudru.

La ballerina si rivelava, fino dal primo avvicinarla, nella licenza dei gesti, nell'audacia dello sguardo, nel cinismo delle sue risposte ai tentativi di cui poteva essere oggetto.

Ma questi particolari non potevano colpire che un osservatore.

Di primo acchito si vedeva che era bella, di quella bellezza attraente che rende schiavi gli uomini. Tutto in lei parlava di piacere e di sensualità: i suoi grandi occhi procaci, le sue labbra porporine, le fossette delle guancie, i suoi denti meravigliosi, il suo naso mobile, ed i suoi gesti liberi e fino ad un certo punto licenziosi come le sue parole. Uno ad uno giunsero gli invitati.

Gli uomini erano in abito elegante e mondano; marsina e cravatta bianca; il visconte di Reville e il barone di Billy in prima fila, seguiti da alcuni loro compagni di piacere, il fiore del prodotto del boulevard.

Con la donna ci si sentiva invece in piena scapigliatura.

Richiesti dal padrone, i suoi amici avevano condotta una mezza dozzina di compagne della Roselli, ballerine di secondo rango, corifee rimarcate, mime italiane dei balli nei quali ella era la stella incontrastata.

Una marsina si pose al piano e attaccò con brio un valzer; altri chiacchieravano negli angoli con le compagne

*Continua.*

Ci fu, alla sera, uno scelto ed applauditissimo concerto, dato dalla brava banda militare, con illuminazione di bengala.

**Pordenone,** 31 — **Due neo-cavalieri.** — Con decreto di giorni fa venne creato cavaliere dei SS Maurizio e Lazzaro l'on. avv. Gustavo Monti e cavaliere della Corona d' Italia il sindaco Antonio Polese.

## Per i maestri elementari

Ci è giunta la relazione dell'on. Mantica per l'aumento stipendi, di cui riportiamo quel più collima colle idee da noi sempre propugnale a favore degli educatori del popolo, riservandoci d'esporre il nostro parere sul resto della relazione medesima.

La vostra Commissione, dopo maturo ed amoroso esame della proposta di legge Rizzetti, ha creduto doveroso di apportare alla tabella da lui compilata alcune modificazioni, che a suo avviso migliorano gli invocati provvedimenti e rispondono a concetti di giustizia e di esperienza, e diminuendo la spesa occorrente ne assicurano vieppiù la sollecita attuazione.

Parve anzitutto ingiusto il mantenere una differenza di stipendio fra i maestri che insegnano nelle classi superiori e quelli che insegnano nelle inferiori, differenza che è oggi pur troppo considerevole. Abolita ormai dalla legge 12 luglio 1896. n. 293, la patente normale *inferiore*, un medesimo titolo conquistato con pari *fatica* e dispendio, ed in un eguale corso di studi, possiedono gli insegnanti dei due ordini di scuole. E se pei corsi superiori si richiede nel maestro maggiore ampiezza e profondità di coltura, il compito suo è però più agevole, per avere egli alunni dalla mente più evoluta e matura, ed è più vario e gradito anco pel contenuto stesso del suo insegnamento e per le maggiori soddisfazioni che può procurargli. Mentre ad insegnare nelle classi inferiori occorre che il maestro adatti il proprio intelletto adulto a quello incolto ed indocile dei bimbi tenerelli, e di molte pazienti cure e di molto affetto egli ha d'uopo per vedere alcun frutto delle sue fatiche e per condurre sufficientemente preparati i suoi alunni alle classi superiori o per renderli capaci di intendere bene e di esprimere chiaramente in una lettera i loro concetti, là dove i corsi superiori manchino e soltanto la scuola inferiore dovrebbe bastare a mettere il cittadino in condizione da esercitare *i suoi diritti e compiere i suoi doveri verso lo* Stato.

E dove il corso è completo sarebbe veramente desiderabile e pedagogicamente assai utile, che un medesimo maestro potesse condurre i suoi alunni dalla prima inferiore fino al compimento del corso superiore. Così si affezionerebbe di più ad essi, e li affezionerebbe a sè, seguendone con coscienza ed interesse il graduale sviluppo, distribuendo, armonizzando e completando meglio il suo insegnamento, colmando mano a mano ogni lacuna, e sollevando nel multevole compito il suo stesso spirito, che nell'insistente, monotono lavoro, si inaridisce oggi e si inasprisce, o si addormenta in una meccanica, costante ripetizione, priva ogni dì più di *zelo e di diletto*.

Ma tutto ciò non sarà possibile fino a che separi il corso inferiore dal superiore la insormontabile barriera dei diversi stipendi, non più giustificabili ormai dopo l'abolizione della patente inferiore, e che ha per dolorosa conseguenza di riserbare i meno esperti maestri all'insegnamento inferiore dove occorrerebbero zelo e perizia maggiori.

Per tutte queste considerazioni noi proponiamo la parificazione degli stipendi fra gli insegnanti dei corsi superiori e quelli inferiori.

Parimenti eccessiva ed ingiusta fu ravvisata la attuale differenza di stipendi fra gli insegnanti delle scuole urbane e quelli delle rurali, suddivise per giunta in tre classi.

*Appare evidente a chiunque consideri* praticamente la cosa, come più in giù del minimo necessario alla vita, sia malagevole ed irrisoria la sottile graduazione del disagio.

Vi può essere una ragionevole differenza per il diverso costo dei viveri e dell'alloggio e di quanto altro occorre alla vita, fra chi risiede in una grande città, chi in una cittadina di 30,000 abitanti, e chi in un Comune che ne abbia meno di 5,000; ma le ulteriori suddistinzioni sono arbitrarie e non rispondenti alle diverse condizioni delle varie regioni e provincie.

## Caleidoscopio

**L'onomastico.** — Domani, 2, S. Guido.

×

**Effemeride storica.** — *1 giugno 1412.*

Udine era ancora sotto i patriarchi, e più ancora sotto gli *Ungari imperanti*; però Venezia desiderava farsela propria. Una parte dell'esercito Veneto comandata da Carlo Malatesta da Rimini (capitano rinomato fra i primi di quell'età; scrisse il De Renaldis) marciò direttamente verso Udine in compagnia di Tristano di Savorgnano. Si erano il Malatesta e il Tristano accostati alle mura della città nel maggio 1412, dopo aver occupato i castelli di Polcenigo, di Aviano e le terre di Canova e Spilimbergo. Il *1 giugno 1412* assaltarono Udine con grande impeto, non trascurando Tristano, che se la intendeva con alcuni di dentro, di tentar anco di averla con tradimento. Ma non riuscendo loro nè l'un mezzo nè l'altro, *risolsero* alla fine dopo replicati esperimenti di abbandonare l'impresa e di ritirarsi. Piegò il Malatesta verso Latisana, dove s'impadronì di Palazzuolo, di Muzzana e della terra stessa che apparteneva al conte di Gorizia, gran partigiano dell'imperatore Sigismondo devastando poi tutto il rimanente di quel territorio, mentre da un altro canto il Savorgnano; scorrendo col suo distaccamento fin sotto le mura di Cividale, diede furiosamente il guasto a tutti i villaggi di quei contorni. Udine si diede a Venezia pochi anni di poi, il 6 giugno 1420.



# SU E GIU' PER UDINE

## Il Consiglio Comunale

Rammentiamo che seguirà stassera alle 8.35 la seduta consigliare della quale avemmo già a pubblicare l'ordine del giorno

### Una interrogazione.

Il consigliere comunale *Bonini* ha presentato alla Giunta la seguente interrogazione:

« Interrogo l'on. Giunta Municipale sulla progettata occupazione della Piazza Garibaldi per uso dell'Esposizione, vedendo *in tale lavoro una non necessaria* e non conveniente chiusura di un'area pubblica e deturpamento edilizio. Desidero che questa interrogazione venga svolta posdomani 1 giugno in seduta pubblica trattandosi di un atto non prorogabile e per l'angustia del tempo, si può prescindere, mi sembra, dal darne anticipata comunicazione ai consiglieri. Occorrendo, l'interrogazione verrà, per altra seduta del Consiglio, convertita in interpellanza.

Udine, 30 maggio 1903.

*Piero Bonini* ».

## Esposizione di Udine 1903

### Per l'invito a un ministro

Il Comitato dell'Esposizione, la Giunta comunale e la Deputazione provinciale si sono accordati per rivolgere invito a S. E. il *ministro di agricoltura*, industria e commercio, on. Guido Baccelli, di presenziare l'inaugurazione dell'Esposizione che avrà luogo il 1° agosto p. v.

### Doni per il concorso ippico

Il Comitato delle signore Patronesse, nella seduta tenuta l'altro giorno, ha *deliberato di offrire* tre ricchi *doni*, e precisamente:

Un dono per la categoria principale della sezione: Cavalli saltatori; Un dono per la categoria attacchi tiri a quattro; un dono per la categoria attacchi tandems.

Per la scelta e l'acquisto (possibilmente a Udine) degli oggetti da donarsi venne eletta apposita commissione composta delle signore: contessa Vittoria Florio, signora Costanza Kechler e signora Eugenia Morpurgo.

La riunione venne presieduta dalla vicepresidente signora M. Giacomelli e intervennero la contessa de Brandis, contessa Florio, contessa Gropplero, signora Kechler, *signora* Morpurgo, signora Ottavi, contessa A. di Prampero, signora Giustina Perusini, contessa Maria de Puppi, marchesa di Sartirana.

### Per le piccole industrie

Il Circolo agricolo di Tolmezzo ha deliberato di concorrere con lire 20 per l'acquisto di due medaglie — una d'argento e una di bronzo — da conferirsi ad espositori di piccole industrie del circondario di Tolmezzo.

### Espositori

Il *Laboratorio elettro tecnico (ing.* Luigi Magrini e C.) di Bergamo, esporrà: quadro per una centrale di distribuzione per tensione energia 12000 volts, ed apparecchi elettrici.

Caratteri e fregi esporrà Luigi Melchiori, fabbricante di caratteri tipografici e fregi in legno a Crespano Veneto.

### Il Congresso nazionale

d'emigrazione temporanea si terrà nei giorni 22 e 23 settembre.

## Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie nel Friuli

Il Consiglio direttivo di questa sezione ci comunica:

1. Il prof Momigliano è andato a rappresentare la Sezione Friulana al Convegno dei professori del Veneto tenutosi ieri in Verona.

2. Il giorno 14 corrente si terrà un secondo Convegno regionale in Venezia, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto.

3. Si spedirono i due seguenti telegrammi:

" *Presidente Consiglio Ministri* — Roma.

Sezione Friulana Insegnanti Scuole medie non può nè vuole prestar fede notizie contrastanti Vostra gloria liberale democratica e prudenza governativa e confida Eccellenza Vostra voglia propugnare causa Insegnanti secondari cui senno e coscienza è affidato avvenire nazionale elevandone condizione morale economica secondo dignità e giustizia ".

*Ministro Istruzione Pubblica* — Roma.

Insegnanti Scuole medie Sezione Friulana, ritenendo nessuno meglio di Vostra Eccellenza compreso delicatezza e gravissima importanza loro ufficio per avvenire patria confidano voglia e sappia indurre Governo e Parlamento ad assicurare trattamento morale economico corrispondente loro condizione intellettuale e sociale ".

## La votazione della Regione Veneta per la Giunta di B. A.

Ecco l'esito complessivo della votazione per la Regione veneta:

Votanti 250:

| | | |
|---|---|---|
| Vicenzo De Stefani | voti | 181 |
| Davide Calandra, scultore | » | 155 |
| Luca Beltrami, architetto | » | 116 |
| Dal Zotto, scultore | » | 71 |
| Azzolini Tito, architetto | » | 46 |
| Tito Ettore, pittore | » | 35 |

# CAMERA del LAVORO

## di Udine e Provincia

### RELAZIONE MORALE

(Cont. v. N. 125, 126)

Se le Camere del Lavoro fossero, come ancora si compiace designarle la tarda fantasia dei gaudenti quei ricettacoli ove si alimenta l'odio di classe e si formentano, a scopi settari, le più torbide brame della folla, oh, non era questa per la Camera nostra l'ora propizia ad un'azione violenta? Chi insidiava l'ordine pubblico? Ed a prescindere dalle pensate accuse dell'alto volgo, se le Camere del Lavoro altro scopo non hanno che quello di proteggere ad oltranza i diritti del lavoro, qui, nel caso concreto in cui del lavoro si conculcavano i diritti acquisiti in base ad un libero contratto, non sarebbe apparsa naturale qualunque rappresaglia?...

Certamente niuno avrebbe potuto irridere al gesto eroico ed allo scatto eroico; e pochi scioperi, nell'ascensione proletaria, vantano spinta più bella e più giusta.

E l'arma dello sciopero i poveri muratori che nella ingenua anima loro non si capacitavano come da persone, socialmente ragguardevoli, si potessero violare sacre promesse, l'arma dello sciopero i muratori volevano impugnare.

Ma quell'arma, — se giova talvolta ad accendere lo spirito della solidarietà, ed a rendere più intensa la organizzazione proletaria, in quanto determina l'accentramento e la organizzazione delle forze capitaliste e lo sfacelo delle piccole industrie, — richiede nell'uso molta sagacia e molta penetrazione; e quando difettino altre munizioni di guerra, quell'arma si ritorce troppo spesso ai danni degli scioperanti e foriera quasi sempre a morte le proletarie organizzazioni.

No, combattere per combattere, combattere con la *certezza della disfatta* e con la preoccupazione che durante la mischia si rovescino sul campo le orde dei krumiri e s'ingaggi battaglia fratricida, se la *necessità non incomba*, non è, nè può essere collettivamente indizio di coraggio e di magnanimità, non è nè può essere collettivamente atto di prudenza economica e di politica sapienza. L'individuo è libero e qualsiasi sacrificio dell'individuo per un nobile ideale desterà sempre nei nostri cuori fremiti di profonda ammirazione; ma quando il sacrificio rifletta le masse e sovra le masse sinistramente si ripercuota, allora il sacrificio si risolve in delitto.

*Ora in quali condizioni* versavano i muratori per avventurarsi nel cimento?

Duecento su mille figuravano in lega nè i fondi di cassa lusingavano i combattenti.

Bisognava quindi ad ogni costo opporsi allo sciopero per non creare inutili vittime, bisognava far violenza all'impeto del cuore e del sangue, bisognava impedire che tra compagni di lavoro si scavassero abissi insuperabili, bisognava ad ogni costo salvare la Lega; e la Camera del Lavoro, conscia di tutta la responsabilità che stava assumendo in quella crisi angosciosa, conscia che la classe proletaria se non è su vasta scala e potentemente organizzata, non riporterà mai vittoria nelle lotte economiche, la Camera del Lavoro trova ancora, nei lampi della mente, l'audacia di consigliare ai muratori la calma ed investe i *capomastri* per costringerli alla rigorosa osservanza dei patti contrattuali.

La maggioranza aderisce e fu allora che nella memorabile assemblea del 14 settembre, con soddisfazione di tutti gli onesti, i muratori rimandavano la definitiva soluzione della vertenza alla futura primavera; e poichè acquistarono in energia ed in simpatia, ora che ai soli di maggio fiorisce la terra e l'anima, c'è a sperare che i diritti dei muratori sieno finalmente coronati dal successo.

Esito più lieto sortiva l'agitazione dei fornai in Cividale.

Quella Sezione nell'assemblea del 17 *febbraio a. s. deliberava* di domandare ai proprietari di forno alcuni miglioramenti nelle condizioni di lavoro ed affidavano le pratiche al Comitato direttivo.

Il Comitato mandava ai proprietari un memoriale a stampa in cui specificavansi i desiderati della Sezione.

I proprietari con lodevole zelo che altamente li onora, non accamparono altezzosi ed inconsulti cavilli di predominio e di casta; ma riconoscendo che per il bene di tutte le classi necessita mantenere l'equilibrio fra i diritti ed i doveri del capitale e del lavoro perchè ambidue concorrono alla produzione della ricchezza, convennero tosto in adunanza e discusse le istanze dei panattieri, vi formularono le contro proposte che all'indomani trasmisero.

L'accordo non era raggiunto; ma *stante i generosi intendimenti* delle parti che nelle fasi della controversia tralucevano, facilmente si comprese che a raggiungerlo non sorgevano ostacoli insormontabili.

Ed infatti la Camera del Lavoro, contemperando quinci e quindi le soverchie esigenze, seppe vincere le ultime ritrosie e redasse e vide firmata dai proprietari e dai panattieri la convenzione 16 marzo u. s. di cui diamo i caposaldi:

*a*) I proprietari si obbligano a dar lavoro nei propri forni soltanto ed esclusivamente ad operai che appartengano alla Società di miglioramento fra panattieri di Udine e Provincia.

*b*) Si obbligano parimenti i signori proprietari a sostituire il panattiere che non potesse prestar servizio per malattia o per altro impedimento, con quegli operai disoccupati che la Società di miglioramento assume impegno di presentare per turno.

*c*) A partire dal 5 aprile anno c., resta, sotto ogni aspetto, abolito il *lavoro notturno*. Il lavoro non potrà venire interrotto per qualsiasi motivo e dovrà essere limitato alle condizioni attuali ed alle esigenze ordinarie della produzione, in modo che non possa protrarsi oltre l'ora normale di giorno.

*d*) I lavoranti addetti alla panificazione non potranno essere adibiti in lavori di facchinaggio fuori del proprio laboratorio.

*e*) Viene soppresso per i panattieri propriamente detti l'obbligo di portare il pane a domicilio.

*f*) La paga che attualmente ciascun operaio percepisce viene aumentata in ragione di lire 1 alla settimana ecc. ecc.

*g*) I fornai qualora... mancassero ai loro doveri... potranno essere puniti con una multa fino a lire 5 ed in caso di recidiva potranno essere licenziati.

*h*) Quello fra i proprietari che violasse i patti... stabiliti sarà punito con la multa fino a lire 20 e dovrà risarcire il danno eventuale che derivasse ai singoli contraenti.

*i*) Le multe... saranno devolute alla costituzione di un fondo per i panattieri disoccupati ed inscritti alla Sezione.

*l*) I panattieri... si obbligano formalmente a non prestare servizio nei forni il proprietario dei quali non accetti o riconosca le condizioni di lavoro stabilite nella presente convenzione.

*m*) La risoluzione.. delle vertenze... sarà demandata ad un collegio arbitrale di 5 membri... composto da due proprietari e da due panattieri i quali nomineranno il quinto che sarà il presidente.

E' con gioia e quasi con orgoglio che ricordiamo quest'opera nostra ed esprimiamo l'augurio che l'esempio di Cividale trovi imitatori nella Provincia.

E passano come nuvole leggere le modeste aspirazioni dei falegnami.

Il sole squarcia le nubi e brilla sulla Camera del Lavoro ad annunziare che con il senso della misura tutto si vince nel mondo e che solo le graduali conquiste assicurano la marcia faticosa del proletariato verso i trionfi dell'avvenire.

E viene pure a conturbare la pace camerale un dissidio fra i compagni tipografi. Il dissidio che prendeva colore ed acredine da lontane memorie e da *divergenze di opinioni, grado grado* s'inasprisce, si palleggiano a mezzo della stampa le accuse, si scambiano pubblicamente rimproveri e recriminazioni, si decretano radiamenti: e già pare impossibile ristabilire l'armonia dei rapporti, quando la Camera, intervenendo con il massimo riserbo e con la massima discretezza, insinuando dolcemente per non urtare le indoli scontrose che la bandiera del lavoro è simbolo di fratellanza e che sull'altare della concordia operaia, in nome degli ideali comuni a tutto il proletariato del mondo, conveniva sacrificare le ire di parte e le personali tendenze, seda a poco a poco la procella negli animi e vi risuscita e vi rinsalda il sentimento della solidarietà.

Oh, riprenda la Federazione del Libro più baldanzosa la via e si metta, come sempre, *in ogni* luogo ed in *ogni* tempo, all'avanguardia del nostro esercito proletario.

*Continua*

## ASSOCIAZIONI.

**Federazione lavoratori del libro.** Una trentina di soci intervennero all'assemblea di ieri. Si approvò la relazione morale dell'annata 1902, si prese notizia del rendiconto economico, demandando la definitiva approvazione ai revisori dei conti. Il presidente informò quindi gli intervenuti su quanto il Comitato fece durante la sua gestione, accennò pure a pratiche in forma di studio, altre in attesa di essere attuate nell'interesse degli aggregati.

Dopo uno scambio di idee si convenne essere più opportuno e pratico far si che alla nomina delle cariche sociali *intervenga la volontà ed il desiderio* dei soci tutti, esperendola per *referendum* nelle singole tipografie. Dopo alcune comunicazioni di secondaria importanza, per acclamazione, venne nominato portabandiera il tipografo Miani Emilio.

**Società di miglioramento fra pittori.** Il Consiglio direttivo ci prega di ricordare ai pittori che non hanno ancora fatto adesione alla Società di volerlo fare al più presto mandando la loro scheda firmata alla Sede sociale sita in *Via Poscolle* al n. 49.

## Mercato foglia di gelso

Animato e fornitissimo il mercato d'oggi della foglia di gelso. I prezzi variarono da lire 15 a 23 il quintale. Ottime sempre continuano le notizie della campagna bacologica.



## L'assemblea del Patronato "Scuola e Famiglia"

Con intervento di una trentina di soci, si tenne ieri, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, l'assemblea di quella utilissima e filantropica istituzione che è il patronato « Scuola e Famiglia ».

L'egregia signora Melania Bearzi Angeli, vicepresidente, commemorò il compianto Presidente, senatore G. L. Pecile, pronunciando le seguenti parole: « E' questa la prima assemblea che i soci dell'*educatorio* tengono dopo che il nostro istituto fu privato dell'opera intelligente e zelante, autorevole e tenace, feconda di sempre nuove iniziative e fervida di sentimento gentile, del senatore *G. L. Pecile*. — A me parrebbe di mancare ad un dovere del cuore e ad un debito che m'incombe per il posto che occupo se non mandassi alla memoria dell'onorando nostro Presidente defunto un mesto pensiero di affettuoso e grato rimpianto.

A Voi che *foste con me testimoni* del suo vigile amore per la « *Scuola e famiglia* » è superfluo io ricordi quanto per essa egli abbia sentito, pensato, operato; quante energie di volontà abbia fruttuosamente spese in pro del vostro istituto, delle cure del quale non valevano mai a distoglierlo nè l'età grave o la salute vacillante; nè le cure delle sue private aziende o della vita pubblica. Egli, voi lo sapete, fu sempre primo fra noi non pure per l'autorità, per l'efficacia delle prestazioni, per la sapienza *dei consigli*, ma anche per la attività costante che giovava direttamente, per l'intuito sicuro che egli aveva dei provvedimenti opportuni; ed indirettamente incoraggiava, spronava i colleghi suoi all'opera benefica. Pur nel tramonto della vita, egli anche fra occupazioni altissime, guardava con paterno amore alle sfiorite primavere dei nostri bambini, e per essi chiedeva luce di istruzione e calore di educazione, forza di miglior alimento e riparo di indumenti; con quell'intuito largo ed acuto dei doveri delle classi abbienti verso la miseria che gli veniva dalla colta mente e dall'animo buono. Sicura d'interpretare il vostro sentimento, che già si associò alle onoranze al venerando Uomo, io mando un rinnovato saluto alla cara memoria del senatore Pecile e sotto l'egida del suo *nome apro la seduta* ».

Letta dal segretario la relazione — che pubblicheremo domani — presentata al Consiglio direttivo dalla commissione incaricata a provvedere ai bisogni più urgenti di vestiario per i fanciulli poveri frequentanti l'educatorio, fu approvato, senza discussione, il resoconto amministrativo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1902 negli estremi seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| Entrata, compreso il fondo di cassa | L. | 12,792 69 |
| Spese | » | 8,268 61 |
| Avanzo di cassa al 31 dicembre 1902 | L. | 4,524 08 |
| Assegnate al fondo di riserva | L. | 2,832.50 |
| Disponibili per i bisogni dell'azienda | » | 1,691.58 |
| Totale come sopra | L. | 4,524 08 |

La signora Bearzi, dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti, sciolse l'adunanza.

**Una conferenza di Fabio Luzzatto.** L'avv. prof. Fabio Luzzatto tenne a Novara per incarico della locale Università popolare una conferenza sulle « attuali condizioni della donna e suo avvenire. »

L'amico nostro, si palesò un convinto femminista, con dialettica meravigliosa abbattè i pregiudizi di debolezza, di inferiorità che l'ignoranza o la presunzione sono andate ordendo intorno alle attitudini della donna e dimostrò tutta la missione importantissima affidatale, invocando per lei maggior libertà e rispetto.

Fu applauditissimo.

**Un francobollo per gli espressi.** Con recente decreto è stato istituito un nuovo francobollo speciale da centesimi 25 per rappresentare la sopratassa di espresso, e quanto prima sarà pubblicato il testo dell'istruzione che regola su nuove basi il servizio degli espressi.

L'uso del francobollo speciale non è però, obbligatorio, ma è nell'interesse dei mittenti di adoperare tale francobollo per far riconoscere e distinguere facilmente le corrispondenze da recapitarsi per espresso. Inoltre la trasmissione da ufficio ad ufficio degli espressi ordinari sarà fatta mediante buste di color rosso che avranno corso fuori dispaccio.

**Cucina economica popolare di Udine.** Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3563 — Ossi maiale 124 — Carne 103 — Pane 3777 — Vino 332 — Verdura 504 — Latte 78 — Totale n. 8481 razioni.

**Rispettiamo i nidi!** Molte volte anche su queste colonne fu spiegato il valore e l'utilità degli uccelli nelle campagne, alcune cifre però potrebbero persuadere molti agricoltori.

Dentro un nido d'uccello troviamo al solito 5 uccellini allievi. Ognuno di essi abbisogna in media giornalmente di 50 bruchi per suo nutrimento, così quei cinque uccellini abbisognano giornalmente di 250 bruch. L'allevamento dura al solito 30 giorni e durante questo tempo verranno necessariamente distrutti 7500 bruch.

Ora si sa che un bruco o baco mangia giornalmente il suo propri peso di fogliame e di fiori.

Calcolando che esso mangi solamente un fiore da frutto al giorno, e che il tempo per crescere e divenir atto a convertirsi in crisalide è pure di 30 giorni, esso distruggerà in questo largo tempo 30 fiori da frutto e i 7500 bruchi distruggeranno insieme 225000 di tali fiori!

Ammesso che ogni fiore porti un frutto del valore di un quinto di centesimo, si avrà una perdita totale pari a lire 450.

Perchè dunque distruggere le nidiate quando nella loro modestia rappresentano un sì ragguardevole protettore dei nostri interessi?

«A buon intenditor... con quel che segue.

**Un professionista cittadino,** del quale annunciammo venerdì la toccata contravvenzione, ci scrive ringraziandoci commosso «per la cortese sollecitudine con cui ci siamo affrettati a far nota l'emozionante notizia».

E' inutile che questo signore cerchi far dello spirito; no la taca, e noi senza riguardo alla laura di un avvocato o all'ignoranza di un analfabeta, alla rendigotte del signore e del ganimede od alla blusa dell'operaio continueremo, come di dovere, ad essere imparziali nella constatazione e stigmatizzazione alle infrazioni alla legge, infrazioni tanto più colpevoli quando, come nel caso concreto, vengono compiute da un avvocato.

**Per le scuole complementari.** Nello bilancio del Ministero dell'istruzione Pubblica sono proposte alcune importanti innovazioni.

E' costituto un capitolo di circa mezzo milione per retribuire gli insegnanti nelle scuole serali e festive per gli adulti a beneficio della classe agricola con speciale riferimento al fenomeno della emigrazione; il concorso dello Stato nella spesa che i Comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari è portato da due a tre milioni; si attribuisce personalità giuridica agli Asili Infantili destinandovi un capitolo speciale.

**Stagionatura ed assaggio delle sete** presso la Camera di commercio ed arti di Udine

*Sete entrate nel mese di maggio 1903*

Greggie: Num. 57, kilogr. 5895 — Trame: Num. 2, kil. 125 — Organzini: Num. 0, kil. 0 — Totale: Num. 59, kil. 6020.

All'assaggio: Greggio N. 185, lavorate N. 2; totale N. 187.

Semplice pesatura: Colli N 5, kil 506. Prove di rendita bozzoli n. 3 campioni filati.

**Per il bagno ed il nuoto** il Municipio ha pubblicato le disposizioni a cui i cittadini devono astenersi, avvertendo che le contravvenzioni allo stesse saranno punite a termini di legge.

**È stato denunciato** all'autorità giudiziaria il sedicenne Carlo Dardi per truffa di una bicicletta del valore di circa 200 lire in danno del fabbricante e noleggiatore Fioretti, truffa visalente a giovedì scorso

**L'opera dei Vigili.** Venne elevata contravvenzione a Romano Umberto di Antonio d'anni 14 perchè presso il fornaio Lenise in via Ciccogna, sabato alle 3, stando all'imboccatura del portico del Vicolo omonimo, gettava un sacco di tela sporco verso la roggia, colpendo invece la bicicletta di un vigile che colà passava, in modo da determinarne la cadata.

**Per oltraggi.** Sabato sera verso le 10 venne trattenuto in arresto e consegnato all'arma dei RR. Carabinieri Pecoraro Giovanni calzolaio, per avere oltraggiato le guardie daziarie.



**Dal libro nero.** Turchetto Giovanni fu Giacomo, d'anni 35, da Venezia, bracciante, arrestato per misure di pubblica sicurezza, perchè sprovvisto di mezzi di occupazione.

Liubicich Giovanni di Antonio, d'anni 26, da Pola, renitente alla chiamata — suddito austriaco — arrestato in attesa di rimpatrio.

**All'ospedale.** Ieri l'altro alle 10 fu medicata al nostro spedale Zilli Libera d'anni 24 di Giuseppe da S. Gottardo, contadina, per ferita da perforante penetrata circa 4 centimetri alla regione della gamba sinistra, ferita accidentalmente prodotta da un chiodo; s'è riservato il giudizio.

— L'altro ieri alle 19 fu medicato Sabbadini Luigi d'anni 8 di Antonio, nato e domiciliato in Paderno, per ferita da perforante penetrata circa 3 centimetri al'a regione pevidia destra, questa ferita fu riportata accidentalmente dalla punta d'una forca. Anche a questo fu riservato ogni giudizio.

— Olminio Branchetti d'anni 14 di Giuseppe per una ferita lineare superficiale lunga 2 centimetri alla regione frontale di destra, prodotta accidentalmente causa una caduta. Guaribile in giorni 5, salvo complicazioni.

— Ricorse alle cure del nostro ospedale Sterilini Luciano di Silvio, d'anni 9, per ferita lineare ledente i comuni integumenti della lunghezza di 2 centimetri. Tale ferita, dal medico di guardia fu giudicata guaribile in giorni 7, salvo complicazioni.

— Ieri alle ore 10 fu medicato Pignat Eugenio, d'anni 25, fotografo di Udine, per distorsione dell'avambraccio sinistro prodotta accidentalmente causa una caduta. Fu giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Ieri pure fu medicata certa Francolini Adele d'anni 11, di Angelo abitante in Planis, per contusione alla spalla sinistra con versamento indoarticolare. Tale lesione che fu giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni, fu prodotta accidentalmente.

**Un anello con brillanti** è stato l'altro ieri trovato. A chi lo avesse perduto sapremmo noi riferire dove e da chi venne rinvenuto e dove venne depositato.

**Da Gorizia,** troppo tardi per poterla dar oggi, riceviamo la relazione delle corse ciclistiche di ieri, che ci è forza rimandare a domani.

Notiamo, intanto, fra i vincitori, i nostri concittadini Noè, Raiser Dante e Dal Torso.

**Bollettino dello Stato Civile**

dal 24 al 30 maggio 1903.

*Nascite.*

Nati vivi maschi 10 femmine 17
» morti » 1 » 3
Esposti » — » 2

Totale N. 33

*Pubblicazioni di matrimonio.*

Natale Milocco muratore con Eufemia Castronini casalinga — Antonio Corsi deviatore ferroviario con Santa Visintini casalinga — Giuseppe Ridoni commerciante con Teresita Modolo agiata — Giuseppe Vesca barbiere con Maria Rossi casalinga — Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga — Rodolfo Molaro falegname con Rosa Filipponi setaiuola — Celeste Davanzo cuoco con Lucia Bellini Gentili casalinga.

*Matrimoni*

Cesare Levini furiere maggiore con Maria Babbretto sarta — Gio. Batta Della Rosa negoziante con Giuseppina Pellegrini agiata.

*Morti a domicilio.*

Ettore Modestini di Alessandro di mesi 5 e giorni 17 — Gelindo Comuzzi di Leonardo d'anni 1 e mesi 6 — Luigia Pesante di Pietro d'anni 4 e mesi 4 — Cristoforo Magrini fu Pietro di anni 51 oste — Domenica Strangolini-Vittori fu Antonio d'anni 81 casalinga — Luigi Saltarini detto Modotti fu Domenico d'anni 68 possidente — Maddalena Signorini di Antonio di mesi 6 e giorni 9 — Quinto Rizzi di Carlo di giorni 29 — Gino Toniutti di giorni 13.

*Morti nell'Ospitale civile.*

Francesco Zilli fu Angelo d'anni 52 agricoltore — Giacomo Zanini fu Antonio d'anni 78 agricoltore — Rosa Federico-Pinzano fu Gio. Batta d'anni 35 contadina — Luigia Molent Catto fu Domenico d'anni 69 contadina — Giovanni Bottioi fu Giacomo d'anni 66 agricoltore — Olimpio Ceschiutti fu Antonio d'anni 83 bandaio — Luigi Nadalini fu Zenone d'anni 79 agricoltore — Antonio Trevisan di Valentino d'anni 87 facchino.

Totale N. 17
del quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

## Cronaca giudiziaria.

### Tribunale di Udine.

*Udienza del 30 maggio*

Pres. Sandrini; giudici Dal Monte e Zamparo — P. M. Cracchi.

**Garantito la passa liscia**

*Garantito Guerrino* fu Giorgio detenuto, *Cari Emilia* latitante suonatrice ambulante, *Zilli Angelo* detto Adolini di Feletto Umberto muratore, sono imputati del furto con scasso avvenuto la sera dal 7 all'8 dicembre 1902, asportando dal negozio di Olivo Egidio di Feletto Umberto merci e denaro per un importo di lire 8.50.

Il Garantito è un famoso pregiudicato, ed uno dei presunti autori del furto avvenuto nel nostro Duomo.

Il P. M, chiede non luogo a procedere per non provata reità.

Il difensore avv. Tamburlini si associa al P. M.

Il Tribunale accoglie le conclusioni del P. M. e dichiara perciò non luogo a procedere per non provata reità in confronto di tutti gli imputati.

## Teatri ed Arte.

**Teatro Minerva.**

**Il Circo Gatti Manetti**

Teatro affollatissimo nelle due passate sere ed applausi calorosi a tutti i numeri del programma.

Avremo stasera altre novità fra le quali il famoso salto dei 10 cavalli del Tony Bello Pamplo.

Rammentiamo che è questa la penultima rappresentazione.

### I prezzi del grano in rialzo

*Roma 31* — Un rialzo abbastanza notevole nel prezzo del grano si è verificato nella scorsa settimana sul mercato di Odessa. Rialzi meno importanti si segnatarono a Berlino, Budapest, e su altri principali mercati del mondo si segnalarono tendenze al ribasso.

La quantità di frumento in mare con destinazione per l'Europa sono piuttosto limitate e si calcolano circa 13 milioni di ettolitri, mentre nella stessa settimana del 1902 esse eguagliavano i 16 milioni e mezzo di ettolitri.

Invece le esportazioni dalla Russia sono sempre rilevantissime. Si calcolano ettolitri 1,200,000, quantità quasi tripla di quella dello stesso periodo del 1902

Sui mercati italiani i prezzi furono piuttosto sostenuti. Essi oscillarono fra le lire 24.50 e le 26.75 per quintale.

**Cassa di Risparmio di Udine.**

Situazione al 31 maggio 1903.

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 80,162.94 |
| Mutui e prestiti | » | 6,168,755.92 |
| Buoni del Tesoro | » | —.— |
| Valori pubblici | » | 7,274,705.97 |
| Prestiti sopra pegno | » | 20,300.— |
| Conti correnti con garanzia | » | 279,469.31 |
| Cambiali in portafoglio | » | 1,991,656.75 |
| Conti correnti diversi | » | 1,604.97 |
| Ratine interessi non scaduti | » | 215,467.25 |
| Mobili | » | 7,661.07 |
| Crediti diversi | » | 83,762.63 |
| Depositi a cauzione | » | 220,810.— |
| Depositi a custodia | » | 2,036,595.11 |
| Somma l'Attivo | L. | 18,280,951.92 |
| Spese dell'esercizio in corso | » | 46,295.56 |
| Totale | L. | 18,327,247.48 |

*Passivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Depositi nominativi . . . $2\frac{3}{4}$ % | L. | 2,722,238.— |
| Id. al portatore 3 % | » | 10,065,958.20 |
| Depositi a piccolo risparmio 4 % | » | 889,045.66 |
| Totale credito dei depositanti | L. | 13,677,242.06 |
| Interessi maturati sui depositi | » | 167,138.49 |
| Debiti diversi | » | 42,654.65 |
| Conto corrispondenti | » | 78,484.27 |
| Deposit. per depositi a cauzione | » | 220,810.— |
| Deposit. per depositi a custodia | » | 2,036,595.11 |
| Somma il Passivo | L. | 16,222,974.58 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | » | 605,357.84 |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1902 | » | 1,359,686.07 |
| Utili dell'esercizio in corso | » | 139,228.99 |
| Somma a pareggio | L. | 18,327,247.48 |

IL DIRETTORE, A. BONINI.

**Operazioni**

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:
nominativi . . . al $2\frac{3}{4}$ %
al portatore . . . al 3 %;
a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al $4\frac{1}{2}$ %;
se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al $4\frac{1}{2}$ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al $4\frac{3}{4}$ %;
a credito al $3\frac{3}{4}$ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al $4\frac{3}{4}$ %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.





## Camera di Commercio.

*Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 30 maggio 1903*

| | | |
|---|---|---|
| RENDITA 5 % | 104 | 05 |
| » $4\frac{1}{2}$ % | 103 | 31 |
| » $3\frac{1}{2}$ % | 100 | 20 |
| » 3 % | 72 | — |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia | 971 | 50 |
| Ferrovie Meridionali | 711 | 25 |
| » Mediterranee | 485 | 50 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrov. Udine-Pontebba | 506 | 50 |
| » Meridionali | 345 | — |
| » Mediterranee 4 % | 504 | — |
| » Italiane 3 % | 352 | 25 |
| Città di Roma (4 % oro) | 509 | 50 |
| **Cartelle.** | | |
| Fondiaria Banca Italia 4 % | 507 | 25 |
| » » » $4\frac{1}{2}$ % | 525 | 50 |
| » Cassa R., Milano 4 % | 511 | 25 |
| » » » 5 % | 520 | — |
| » Ist. Ital., Roma 4 % | 507 | 25 |
| » Idem $4\frac{1}{2}$ % | 521 | 50 |
| **Cambi (cheques - a vista).** | | |
| Francia (oro) | 99 | 98 |
| Londra (sterline) | 25 | 18 |
| Germania (marchi) | 122 | 97 |
| Austria (corone) | 104 | 94 |
| Pietroburgo (rubli) | 265 | 33 |
| Rumania (lei) | 98 | 55 |
| Nuova York (dollari) | 5 | 14 |
| Turchia (lire turche) | 22 | 70 |

Rasa Pietro, *gerente responsabile.*



**Estrazioni del regio Lotto**
del 30 maggio 1903.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 20 | 42 | 88 | 87 | 13 |
| Bari | 60 | 21 | 11 | 48 | 89 |
| Firenze | 51 | 64 | 11 | 22 | 13 |
| Milano | 72 | 30 | 12 | 52 | 18 |
| Napoli | 23 | 16 | 9 | 67 | 25 |
| Palermo | 82 | 89 | 51 | 45 | 8 |
| Roma | 24 | 19 | 10 | 27 | 64 |
| Torino | 5 | 25 | 77 | 62 | 21 |

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.













## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.4. |
| A. 8.20 | 12.07 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.05 | D. 14.10 | 17. |
| M. 17.30 | 22.20 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9. | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | O. 16.35 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | D. 17.30 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.05 | O. 8.21 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 14.31 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.05 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.22 |

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R. A. | Partenze da Udine S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | Arrivi a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 6.— | 18.25 | 19.4 | 18.10 | 19.25 | — — |

















Udine 1903 — Tip. M. Bardusco.